



RASSEGNA STAMPA 27 maggio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

IL TEMA

Wedding, Emiliano stoppato dai medici Ripresa in alto mare

leri a Bari incontro fume tra i rappresentanti del comparto e i consulenti medici della Regione, ma restano ancora da definire troppi aspetti delicati

CLAUDIO BOTTA



Non concordato il 'regalo di nozze' alle coppie che confermeranno il matrimonio

Qualche giorno fa, il Governatore **Michele Emiliano** ha annunciato un bonus per le coppie pugliesi che decidono di non rimandare o annullare il matrimonio programmato entro l'anno, una sorta di regalo di nozze da parte della Regione. Un'uscita a sorpresa che ha spiazzato gli addetti ai lavori, chef stellati compresi, che da più di dieci giorni dialogano, in modalità remota, con la task-force dell'ente guidata dal professore **Pierluigi Lopalco** per cercare di capire quando e come far ripartire il wedding, che in Puglia alimenta un giro d'affari da un miliardo di euro, secondo le stime del presidente nazionale di Assoeventi-Confindustria, **Michele Boccardi**. Ieri pomeriggio a Bari un nuovo incontro fume, tra Boccardi e altri rappresentanti, e i consulenti medici della Regione per discutere sul piano scientifico e sul piano pratico su una possibile ripartenza del comparto. 19 mila matrimoni all'anno, il 10 per cento dei

quali con sposi, amici e parenti in arrivo dall'estero: questa la posta in gioco pre-Covid 19. Destinata a ridimensionarsi drasticamente nel 2020, e che rischia di addirittura di azzerarsi.

L'incontro è stato interlocutorio, perché tra le rispettive posizioni sono ancora tanti i punti "ancora a definire". La cautela, e la consapevolezza che il virus non è certo scomparso, impone il rigido rispetto di protocolli di prevenzione che non ci si conciliano con l'atmosfera di una cerimonia. E ancora, resta il nodo della responsabilità in casi di contagi, sollevato anche da molti addetti ai lavori. Per questo le parti si rivedranno ancora nei prossimi giorni, con Lopalco e probabilmente anche con lo stesso Emiliano, sperando che la curva dei contagi permetta di sbilanciarsi, in un senso o nell'altro. E solo allora sarà possibile capire se la fuga in avanti del presidente - che è anche assessore regionale alla Sanità, e non è certo un dettaglio in questa fase così delicata - si è rivelata azzardata oppure dettata dall'ottimismo della volontà, e di una realtà finalmente rassicurata.



APPROFONDIMENTO

"Non eravamo preparati a questo tsunami". Uno stop di un anno, e la grande festa si trasforma in un incubo

Siamo fermi da tre mesi, e il mese di giugno sarà di importanza fondamentale per capire che potrebbe succedere al nostro comparto nell'immediato futuro". **Anna Laura d'Alessio**, presidente di Assoeventi e ricevimenti luxury Foggia - legata a Confindustria - ed esperta su campo acquisita anche attraverso la gestione di Feudo della Selva, come tanti suoi colleghi sta vivendo una situazione dall'impatto devastante. "La media per ogni struttura è di 130 matrimoni l'anno, da marzo a dicembre, e alcune svol-

gono anche più ricevimenti nello stesso giorno" spiega. "Impossibile parlare di fatturati in termini precisi, perché ogni evento ha una sua caratteristica, legato al numero degli invitati e a una serie di scelte, ma un fermo di oltre un anno - perché i matrimoni programmati fino ad agosto sono tutti slittati direttamente al 2021, e quelli dopo l'estate sono appesi a un filo di speranza, per gli sposi più irriducibili che hanno mantenuto l'opzione della doppia data - ha una ricaduta notevole, soprattutto per chi per scelta fa solo questo, come noi".

A giugno avrebbe dovuto festeggiare i primi 10 anni di attività, e anche la festa in programma sarà rinviata, così come sospesa è la situazione del personale, fisso e non occasionale, quando terminerà la cassa integrazione. "Per ogni matrimonio, su 100 invitati bisogna calcolare il 50 per cento di staff, dalle cucine alla sala, dall'accoglienza alle baby sitter e all'animazione per i bambini" racconta. Tutte persone legate adesso ai bollettini sanitari e alle decisioni della politica in prima battuta, all'aspetto psicologico poi (ma non meno secondario). Perché un matrimonio è un momento di aggregazione, di festa, di divertimento, con parenti e amici distanti che magari si ritrovano insieme dopo tanto tempo. E il distanziamento sociale, l'impossibilità di condividere davvero un momento così importante della vita di una persona cara, il doverlo fare con mascherine e guanti, distanti come tra tanti estranei, sta spingendo tante coppie a un compromesso: la celebrazione del rito civile al Comune, tra pochi intimi, per



Cinzia Iannantuoni, 37enne wedding planner foggiana

non rinunciare a una vita di coppia desiderata e programmata (magari con annesso mutuo per la nuova casa), e la cerimonia religiosa più in là.

"È un anno particolare, nessuno di noi era pronto a quello che sarebbe successo" pure per **Cinzia Iannantuoni**, affermata wedding planner specializzata nella clientela proveniente da altre regioni e dall'estero ma che desidera sposarsi in Puglia: la più ricercata e paradossalmente quella adesso più penalizzata, per le restrizioni imposte. "Il 90 per cento del mio lavoro per il 2020 è saltato, resta in piedi solo qualche data tra settembre e ottobre, per ora. E se il quadro sanitario imporrà il mantenimento delle restrizioni, sarà difficile che non saltino anche quelle". Lei per scelta cura tra le 15 e le 20 cerimonie ogni anno, "con un lavoro modulabile in termini di tempo in base alle esigenze della coppia e alla natura dell'evento, e al budget a disposizione". Dai due/tre mesi in su, in sostanza, puntando sulla qualità e non (solo) sulla quantità ("ogni matrimonio deve rispettare il gusto e lo stile di una coppia, deve essere unico e non ripetibile, e quindi richiede una personalizzazione marcata e un impegno all'altezza"); e adesso? "L'indotto legato al nostro settore è tra quelli che ha subito maggiori danni, e per questo abbiamo creato una piattaforma, Apulia Wedding Production, con operatori vari per cercare di condividere le nostre esperienze ed esigenze e aprire un canale di comunicazione comune con enti e istituzioni in questo frangente difficile" risponde. Anche se, nonostante tutto, non rinuncia a vedere "il lato positivo



Per ogni matrimonio con 100 invitati in media, va calcolato il 50 per cento di staff della sala ricevimento, tra cucine, accoglienza, sala, baby sitter: personale senza lavoro, quando finirà la cig se assunto e ancora peggio se occasionale



Anna Laura d'Alessio. A destra, Monica Carbosiero

della vicenda, perché noi aiutiamo le persone a realizzare un sogno: l'averne un altro anno a disposizione per lavorare ancora meglio", racconta. In questi giorni è stata contattata da una coppia di Modena (attraverso il sito www.mademoisellamariage.com, la sua vetrina online) per l'organizzazione del loro matrimonio il prossimo anno: la fiducia anche nella tempesta non manca.

Decisamente meno ottimista è **Monica Carbosiero**, che sarebbe riduttivo definire una semplice fotografa, e che ha reso speciale per tantissime coppie il ricordo del loro matrimonio attraverso i suoi scatti. "Il mercato è crollato già da qualche anno, con l'avvento sempre più invasivo della digitalizzazione, che ha reso di fatto una nicchia i clienti che si affidano a professionisti veri, e non ricorrono piuttosto a videoperatori che offrono pacchetti completi a prezzi stracciati o a giovani improvvisati che chiedono cifre sempre più basse pur di lavorare, anche 1000/1500 euro" spiega amareggiata. "Se prima eravamo in 10 a coprire questa fascia, adesso siamo 100. E la media dei 60/70 matrimoni l'anno, nella quale rientravo anche io, adesso è ormai un lontano ricordo" ammette. "Poi la pandemia ha fermato completamente tutto, anche gli eventi e le cerimonie private come le comunioni, le cresime, e il mercato è diventato ancora più depresso, in generale e per me nello specifico. Al punto da rendere impossibile anche il mantenimento di uno studio, se non sei il proprietario del locale, e occorre con-

tinuamente reinventarsi, come per esempio ho cercato di fare attraverso i social, le pagine su facebook e instagram che mi permettono di essere ancora presente, nonostante tutto" continua Carbosiero. "E' sparita nel frattempo anche la figura del reporter, ne ho sofferto fisicamente e moralmente. E gli smartphone, i tablet - che rappresentano un'opportunità, ma richiedono comunque professionalità nel loro utilizzo - hanno cambiato la considerazione e l'approccio al nostro lavoro, anche per quanto riguarda i matrimoni: così la gente investe, e investirà, sempre meno".

cb



Il mercato della fotografia era già depresso da anni, a causa dell'avvento del digitale e della concorrenza e improvvisazione a costi contenuti: adesso con la pandemia si è fermato. E bisogna reinventarsi ancora per reggere e sopravvivere

FORMAZIONE**“Mi oriento in azienda”, concluso il progetto scuola/lavoro nato tra Altamura-Da Vinci e Barilla**

In un momento delicato dove la scuola sta cercando di superare le tante difficoltà derivanti dall'emergenza Covid-19, è ancora una volta l'Altamura-Da Vinci di Foggia a cambiare marcia e a dare propulsione ad un progetto che, anche se in maniera telematica, è stato concluso in collaborazione con la Barilla. Il percorso di alternanza scuola-lavoro, cominciato nel 2017 e dedicato a circa 180 alunni delle classi terminali di tre scuole pugliesi e marchigiane, si chiama “Mi oriento in azienda” ed è stato curato dai docenti **Merra** e **Mucciaccito**. Si tratta di



L'azienda Barilla a Foggia

uno dei tanti progetti curati dalla scuola foggiana diretta da **Annamaria Novelli**, che nel corso dell'incontro finale in videoconferenza ha ribadito ancora una volta il ringraziamento per le opportunità fornite ai propri studenti, alla Barilla rappresentata dalla dott.ssa **Milena Patruno** e alla rappresentante del consorzio Ellis dott.ssa **Francesca Alessandroni**. Grazie a questo percorso i giovani diplomandi sono stati istruiti anche sulla corretta predisposizione di un curriculum vitae e sulle corrette modalità per affrontare un colloquio di lavoro.

DURUM DAYS

La filiera del grano duro regge all'emergenza Covid: cresce la domanda di frumento italiano

ILARIA DI LASCIA

Versione telematica per l'annuale appuntamento con i Durum Days, l'evento che riunisce i principali attori della filiera del grano duro e che fa il punto sulle stime di andamento della nuova campagna. Focus dell'edizione 2020, è stato naturalmente l'emergenza coronavirus, l'impatto del lungo lockdown su produttori e consumatori e gli scenari futuri. Un quadro variegato e in cui non mancano contraddizioni causate anche dai nuovi trend di consumo post Covid, è quello emerso nel corso del webinar di ieri mattina, che ha visto in questa quinta edizione confrontarsi via web Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, con la partnership tecnica di Areté, con la collaborazione del Crea e con la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB. Uno studio elaborato dall'Istituto di ricerca Areté, e presentato per l'occasione, ha mo-

strato la filiera del grano duro alle prese con uno scenario assai imprevedibile, contraddistinto da fattori mutevoli e contrastanti; sul fronte della domanda, accanto all'azzeramento del canale della ristorazione, la grande distribuzione tra marzo ed aprile ha visto crescere i consumi di pasta del 24%. I picchi di aumento dei consumi (fino a oltre il +40%) registrati a marzo si sono però altrettanto repentinamente contratti fino ad attestarsi, già a partire da fine aprile, a cali fino al 10% rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente. La produzione di semola nei due mesi di lockdown ha avuto una crescita a due cifre (+15%), mentre molti pastifici, in alcune settimane, hanno raggiunto ritmi di produzione superiori al 100% della loro capacità, ottenuti attraverso una rimodulazione dei turni e una riduzione dei formati lavorati. L'introduzione delle procedure per garantire la sicurezza dei lavoratori e delle produzioni, nel rispetto delle indicazioni del Governo, ha comportato strozzature e rallentamenti logistici lungo tutta la filiera, con un

Nelle prime settimane del lockdown si è registrato un aumento dei consumi di pasta, poi rientrato. Bene l'export

conseguente aumento generale dei costi di produzione. "Si è registrato un incremento significativo di acquisti di pasta nei primi giorni del lockdown, man mano poi le vendite sono tornate alla normalità. Ingenti le perdite per la chiusura del canale Ho.re.ca: - ha illustrato **Mauro Bruni**, Presidente dell'Istituto di ricerca Areté - L'export ha tenuto, segnale molto positivo per la filiera. Al di là dei consumi e delle vendite, poi, l'impatto è stato forte anche a livello della produzione, le



Nicola Gatta

aziende hanno continuato a lavorare rispettando le norme, con turni riprogrammati e procedure di sicurezza negli stabilimenti. Ora è necessario rispondere alla richiesta di maggiore qualità in nome del made in Italy". Gli sforzi produttivi di questi mesi hanno contribuito a soddisfare la domanda dei consumatori in un momento di emergenza, ma a monte della filiera pasta rimane un mercato del grano duro con scorte ai minimi storici degli ultimi dieci anni e che, secondo le stime di Areté, saranno ancora in calo del 27% anche nel corso della prossima campagna. Il tutto in presenza di prezzi del grano duro che, all'inizio del lockdown, erano superiori del 25% rispetto all'anno precedente. Pertanto, anche per la prossima campagna il mercato rimane scarsamente approvvigionato, nonostante il leggero aumento delle superfici seminate in Italia rispetto alla campagna precedente (+6%) che, a parità di rese, daranno un analogo incremento produttivo. Ma c'è preoccupazione per la qualità del prossimo raccolto, per via della prolungata siccità.

Come ha sottolineato anche **Nicola Gatta**, in veste di presidente della Federazione nazionale di prodotti cereali alimentari di Confagricoltura: "Calamità naturali, gelate e siccità rischiano di compromettere la tenuta delle produzioni nell'areale della Capitanata. A fronte di questi grossi sacrifici messi in campo, abbiamo bisogno di una politica attenta perché ci possa essere una maggiore produzione di grano duro italiano. Penso ad alcune politiche agricole comunitarie, alla necessità di lavorare sul negoziato europeo per la Pac, con la richiesta del mantenimento dei fondi riguardanti il grano duro. Altro elemento importante devono essere i finanziamenti per la ricerca". Il Crea, con sede nel Tavoliere, ha messo in evidenza come la ricerca, adeguatamente finanziata mediante modelli pluriennali e bandi annuali per portare necessari avanzamenti, possa coniugare qualità e quantità delle produzioni, grazie alle tecnologie messe in campo negli ultimi 10 anni. "Dalla scoperta del genoma al conseguente miglioramento genetico, per la selezione di specie più resilienti, all'avanzamento dei modelli predittivi che ci consentiranno al meglio di sfruttare i dati, abbiamo oggi tutti gli strumenti - ha evidenziato **Nicola Pecchioni**, direttore di Crea - Dobbiamo fornire però risposte repentine, perché il cambiamento climatico è in atto e ogni anno ci presenta una situazione diversa cui dover fare fronte".

LA GIUNTA ARRIVANO 750 MILIONI DI FONDI EUROPEI: PREVISTI ANCHE PRESTITI A TASSO ZERO FINO A 30MILA EURO

Emiliano vara una manovra-bis «Aiuti a partite Iva e autonomi»

● **BARI.** Contributi per imprese e lavoratori autonomi, utilizzando 750 milioni di fondi europei. È la manovra-bis per l'emergenza covid approvata ieri dalla giunta regionale. «Vogliamo essere accanto alle persone in tutti i modi possibili - ha detto il governatore Michele Emiliano -. E lo facciamo sostenendo i lavoratori autonomi con somme a fondo perduto e con strumenti finanziari snelli ed efficaci per piccole e medie imprese che devono mantenere alto il ritmo della loro corsa».

I fondi (610 milioni provenienti dal Fesr e 140 dal Fse) andranno al sostegno del sistema imprenditoriale regionale (551 milioni), a professionisti e lavoratori autonomi a basso fatturato (124 milioni), alla diffusione dello smart working nelle imprese (16 milioni di euro), oltre a interventi a fondo perduto per turismo e cultura (45 milioni), la creazione di una sezione regionale di garanzia di portafoglio del Mediocredito Centrale (38 milioni) e il potenziamento delle garanzie dirette tramite i Confidi (20 milioni). Altri 59 milioni sono destinati alla sanità. Un'ulteriore bonus da 500 euro verrà erogato (tramite l'Adisu) agli studenti universitari con Isee inferiore a 10mila euro per strumenti infor-

matici e didattica a distanza.

«Giovedì 4 giugno - dice l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese - saranno pubblicati i primi due avvisi che abbiamo scritto pensando a rendere facilmente e rapidamente accessibili le risorse che mettiamo in campo». Un primo avviso riguarderà il microprestito a favore del sistema produttivo e dai lavoratori autonomi: prevede prestiti a tasso zero fino a 30mila euro erogati dalla società regionale PugliaSviluppo con procedure semplificate. I prestiti andranno restituiti in cinque anni, oltre a dodici mesi di preammortamento e con una quota del 20% a fondo perduto. «Con il varo di queste due delibere - ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo economico, Mino Borraccino - concludiamo un lavoro lunghissimo di ascolto e di ricerca per offrire risposte a tutte le imprese e al mondo del lavoro pugliese in generale».

E se dalla maggioranza di centrosinistra, con Paolo Pellegrino, arriva un plauso alle decisioni di Emiliano, l'opposizione giudica insufficienti le risorse: «Mettere 124 milioni per tutta la platea di autonomi, professionisti e Partite Iva con reddito inferiore a 20mila euro - secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo - significa stanziare appena 2mila euro per ciascuno».

[red.reg.]



Il presidente Michele Emiliano

FOGGIA SI È TENUTA LA QUINTA EDIZIONE DEL DURUM DAYS 2020 CON I PROTAGONISTI DELLA FILIERA

Grano, prezzi in rialzo e scorte sempre più ridotte

I CONSUMI

Nella Gdo gli acquisti di pasta sono cresciuti del 24% tra marzo e aprile

● **FOGGIA.** La filiera del grano duro e della pasta è riuscita durante l'emergenza Covid19 a rispondere all'improvviso picco di domanda garantendo costantemente le forniture sul canale distribuzione, pur trovandosi a fronteggiare difficoltà logistiche e un aumento complessivo dei costi di produzione. Sforzo che non mette però al riparo da tensioni, visto che le scorte di grano duro a livello mondiale continuano a calare, il prezzo è da mesi in rialzo e sulla qualità della prossima campagna produttiva incombono non poche preoccupazioni. È questo il quadro che emerge dal Durum Days 2020, l'evento made in Foggia che ogni anno chiama a confronto tutti gli attori della filiera per fare il punto sulle previsioni della prossima campagna produttiva e che ha visto in questa quinta edizione confrontarsi via web Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, con la partnership tecnica di Areté, con la

collaborazione del Crea e con la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB.

La filiera del grano duro - è emerso da uno studio elaborato dall'istituto di ricerca Areté - è alle prese con uno scenario non facile e assai imprevedibile, contraddistinto da fattori mutevoli e contrastanti; sul fronte della domanda, accanto all'azzeramento del canale della ristorazione, la grande distribuzione tra marzo ed aprile ha visto crescere i consumi di pasta del 24%. I picchi di aumento dei consumi (fino a oltre il +40%) registrati a marzo si sono però altrettanto repentinamente contratti fino ad attestarsi, già a partire da fine aprile, a cali fino al 10% rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente. A monte della filiera pasta rimane un mercato del grano duro con scorte ai minimi degli ultimi dieci anni e che, secondo le stime di Areté, saranno ancora in calo del 27%. Il tutto in presenza di prezzi del grano duro che, all'inizio del lockdown, erano superiori del 25% rispetto all'anno precedente.

DynamisPDF

IL VIA DAL 5 GIUGNO

La Puglia sperimenterà la «app» anti-contagi

Lopalco: è uno strumento utilissimo nessun rischio di violare la privacy

● **BARI.** La Puglia è una delle tre regioni in cui - a partire dal 5 giugno - verrà sperimentata la app Immuni, quella che permetterà di tenere traccia dei contatti in modo da poterli poi ricostruire in caso una di queste persone si riveli positiva al virus. La app (che sarà sperimentata anche in Liguria e Abruzzo) «potrà essere uno strumento a supporto delle attività di contact tracing svolte quotidianamente dai dipartimenti di Prevenzione nella lotta all'epidemia» secondo Pier Luigi Lopalco, coordinatore delle emergenze epidemiologiche della Regione.



PROF Pier Luigi Lopalco

Come funziona? «Il soggetto che risulterà positivo al tampone - spiega Lopalco - sarà contattato dal medico di riferimento e, se ha scaricato la app, dovrà segnalare la positività sul sistema. In questo modo arriverà un messaggio a tutti i contatti registrati nei giorni precedenti, che saranno invitati a rivolgersi al medico per le valutazioni del caso».

Ieri Lopalco ha parlato anche delle polemiche sugli assembramenti. Gli effetti della movida, ha detto, «non si vedranno tra una settimana ma molto più in là, perché quando il virus circola tra i giovani lo fa in maniera molto subdola: ce ne accorgiamo quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori». Ecco dunque che l'eventuale ondata di casi dovuta agli effetti delle riaperture, secondo l'epidemiologo salentino dell'Università di Pisa, «se ci sarà avverrà tra due o tre settimane, quindi presumibilmente a metà giugno». Ragione per cui bisogna mantenere la più assoluta prudenza: «Il virus nei soggetti giovani raramente dà una malattia grave ma provoca una infezione che può essere trasmessa. Bisogna far capire che il virus può colpire tutti quanti», anche i più giovani, nonostante finora le statistiche dicano che i decessi si registrano soprattutto nelle fasce più anziane della popolazione.

Tornando invece alla app Immuni, Lopalco tranquillizza tutti: «Le funzionalità della app sono state valutate dal Garante della privacy. La tecnologia utilizzata non consente di risalire ad informazioni sensibili dell'utilizzatore, ed è stata anche esclusa la funzionalità di localizzazione geografica».

[red.reg.]

LA LETTERA

Il premier

«Cambieremo
l'abuso d'ufficio»

La lettera di Conte: il mio piano in sette punti per la ripresa dopo l'emergenza

«Investimenti digitali e una riforma fiscale Pronti a cambiare il reato di abuso d'ufficio»

Il premier Conte: un piano strategico con i fondi Ue
Nuove infrastrutture e rilancio delle opere pubbliche
Tempi della giustizia più brevi, il Parlamento agisca

L'emergenza ci ha imposto lo smart working
quando non eravamo preparati. Dobbiamo
far sì che l'accesso alle tecnologie sia alla portata
di tutte le comunità territoriali e di tutte le tasche

di **Giuseppe Conte**

Sono giorni importanti. Il piano di intervento europeo sta assumendo la sua fisionomia definitiva. Oggi la Commissione europea annuncerà la sua proposta di «Recovery Plan». L'Italia deve farsi trovare pronta all'appuntamento. Deve programmare la propria ripresa e utilizzare i fondi europei che verranno messi a disposizione varando un «piano strategico» che ponga le basi di un nuovo patto tra le forze produttive e le forze sociali del nostro Paese.

Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro.

Abbracciando questa prospettiva, con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità.

Ci sono alcune azioni fondamentali per re-

cuperare il divario di crescita economica e produttività, nei confronti degli altri Paesi europei, che ci ha caratterizzato soprattutto negli ultimi vent'anni.

A) Siamo al lavoro per la modernizzazione del Paese. Introdurremo incentivi alla digitalizzazione, ai pagamenti elettronici e all'innovazione. Dobbiamo sollecitare la diffusione della identità digitale, rafforzare l'interconnessione delle banche dati pubbliche e approvare un programma per realizzare al più presto la banda larga in tutto il Paese.

L'emergenza che stiamo vivendo ci ha imposto lo *smart working* e la didattica a distanza quando non eravamo affatto preparati.

Dobbiamo trarre il positivo di questa esperienza e varare un complessivo piano che ci aiuti a colmare il divario digitale facendo in modo che l'accesso alle nuove tecnologie sia alla portata di tutte le comunità territoriali e di tutte le tasche.

B) Dobbiamo moltiplicare gli strumenti utili a rafforzare la capitalizzazione e il consolidamento delle imprese, anche al fine di sostenere l'attività delle filiere produttive nella fase di ripresa, con particolare riguardo a quelle in maggiore sofferenza. Dobbiamo favorire le innovazioni da parte delle start up e rilanciare misure già introdotte con successo come ACE e Impresa 4.0, rendendole strutturali.

C) Occorrono una decisa azione di rilancio degli investimenti pubblici e privati e una drastica riduzione della burocrazia. Potremo utilizzare le risorse europee per realizzare le infrastrutture strategiche del Paese, a partire dalle grandi reti telematiche, idriche ed energetiche. Le opere pubbliche vanno sbloccate anche per mezzo di un intervento normativo a carattere temporaneo, su cui il Governo sta già lavorando. Avremo cura di salvaguardare i presidi di legalità e i controlli, per contrastare gli appetiti delle organizzazioni criminali, ma dovremo accelerare le procedure e gli iter autorizzativi. Introdurremo misure che valgano a realizzare una rivoluzione culturale nella pubblica amministrazione. I funzionari pubblici, pur in un'ottica di rigore e trasparenza, devono essere incentivati ad assumersi le rispettive responsabilità. Faremo in modo di evitare che sui funzionari onesti gravi eccessiva incertezza giuridica, ad esempio circoscrivendo più puntualmente il reato di abuso d'ufficio e la medesima responsabilità erariale.

D) Occorre una graduale ma decisa transizione verso un'economia sostenibile, legata al green deal europeo, che nel caso del nostro Paese si deve associare a nuove forme di tutela e promozione del territorio e del patrimonio paesaggistico e culturale. La transizione energetica rimane una priorità italiana ed europea: forse troveremo un vaccino per il virus ma sicuramente non ce n'è uno per il cambiamento climatico.

E) Dobbiamo puntare su un grande investimento per il diritto allo studio e per l'innovazione dell'offerta formativa, affinché l'Italia sia tra i primi posti in Europa per giovani con titoli di studio universitario. Questi interventi vanno collegati a un grande piano di ricerca pubblico/privato sulle sfide del futuro: tecnologie digitali, transizione ecologica, medicina personalizzata, inclusione e benessere sociale, per rilanciare la competitività del nostro sistema economico-sociale e creare nuova impresa con start up e spin-off.

F) È necessario abbreviare i tempi della giustizia penale e della giustizia civile. Il codice civile è stato varato nel 1942 e ha attraversato tutti questi anni senza una riforma organica. Tutti e tre questi progetti di riforma sono ora in Parlamento. Invito i gruppi parlamentari a confrontarsi con la massima speditezza. Possiamo migliorare il diritto societario introducendo modelli di governance più snelli ed efficienti, che potranno rendere più competitivo il nostro ordinamento giuridico e potranno attirare più facilmente investitori italiani ed esteri.

G) Introdurremo una seria riforma fiscale. Non possiamo più permetterci un fisco iniquo e inefficiente. L'attuale disciplina fiscale è un dedalo inestricabile. Sono cinquant'anni che non si interviene più con una riforma organica, ma ci si affida a interventi che operano sovrapposizioni e stratificazioni. Dobbiamo avere il coraggio di riordinare il sistema delle deduzioni e delle detrazioni: l'equità e la progressività del sistema tributario passano anche da questo intervento. Dobbiamo fare pulizia, distinguendo i debiti recuperabili da quelli che non lo sono e rendere più trasparente la giustizia tributaria.

Queste azioni costituiranno la struttura portante del nostro «recovery plan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

RECOVERY PLAN

È un piano per la ripresa dalla crisi provocata dal Covid-19. Si basa su tre pilastri ed è legato al Quadro finanziario pluriennale dell'Ue. Questo garantisce il controllo democratico del Parlamento Europeo. È finanziato a debito e dovrebbe comprendere sia trasferimenti sia prestiti e sosterrà gli investimenti e le riforme come la transizione verso un'economia verde e digitalizzata

**Premier**

Giuseppe Conte, 55 anni, è presidente del Consiglio dal 1° giugno 2018. Ha iniziato il secondo mandato il 5 settembre 2019 (governo Conte II). È docente di diritto privato (foto Ansa)

Aiuti Regione, via agli avvisi dal 4 giugno

di **Isabella Maselli**

Nessun lavoratore pugliese, azienda e professionista, resterà indietro. E' questa l'intenzione della Regione Puglia che ha varato la nuova manovra anticrisi da 750 milioni di euro per il sostegno a chi, soprattutto giovani e partite Iva. I primi avvisi per accedere alle risorse economiche mobilitate dalla Regione saranno pubblicati giovedì 4 giugno.

● a pagina 7

Regione, aiuti a fondo perduto per gli autonomi

Dal 4 giugno gli avvisi destinati alle partite Iva e anche alle piccole e medie imprese: piano da 750 milioni

*Interventi
per le
aziende
dei settori
turismo
e cultura
e apertura
di una
sezione
del Medio
credito
centrale*

di **Isabella Maselli**

Nessun lavoratore pugliese, azienda e professionista, resterà indietro. E' questa l'intenzione della Regione Puglia che ha varato la nuova mano-

vra anticrisi da 750 milioni di euro per il sostegno a chi, soprattutto giovani e partite Iva. I primi avvisi per accedere alle risorse economiche mobilitate dalla Regione saranno pubblicati giovedì 4 giugno e sono parte di una riprogrammazione complessiva approvata con due delibere di Giunta regionale. "La Regione Puglia - ha detto il presidente, Michele Emiliano - vuole essere accanto alle persone in tutti i modi possibili. E lo facciamo sostenendo i lavoratori autonomi con somme a fondo perduto e con strumenti finanziari snelli ed efficaci per piccole e medie imprese che devono mantenere alto il ritmo della loro corsa".

I primi due avvisi riguarderanno "microprestito" e "Titolo II Circolante". Il primo è destinato al sistema produttivo e ai lavoratori autonomi, che potranno accedere a prestiti a

tasso zero fino a 30 mila euro erogati direttamente dalla Regione Puglia tramite la società Puglia Sviluppo, senza passare dalle banche, con procedure semplificate, da restituire in cinque anni, oltre dodici mesi di preammortamento, e una quota di fondo perduto del 20%. Il secondo è finalizzato alla creazione di nuova finanza da destinare al rafforzamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese, con una dotazione di 200 milioni di euro, di cui 150

riservati alle imprese manifatturiere, del commercio e dei servizi, e 50 milioni di euro alle imprese del settore turistico. Complessivamente, come detto, la nuova manovra regionale anticrisi si basa su un ammontare di risorse pari a 750 milioni di euro, di cui 610 milioni di fondi Fesr e 140 milioni di euro dal Fondo Sociale Europeo.

Si articola in interventi rivolti al sostegno del sistema imprenditoriale (551 milioni di euro), ai piccoli professionisti e lavoratori autonomi con basse fasce di fatturato (124 milioni di euro), alla diffusione nelle imprese dello smart working (16 milioni di euro), interventi a fondo perduto per le imprese dei settori turismo e cultura (45 milioni di euro), apertura di una sezione regionale di garanzia di portafoglio del Medio credito centrale (38 milioni di euro), potenziamento dello strumento delle garanzie dirette messe a disposizione dai Confidi vigilati operanti in Puglia (20 milioni di euro), interventi sanitari (59 milioni di euro).

Nella manovra rientra anche il progetto "Start", sostegno al reddito a fondo perduto da 125 milioni di euro per lavoratori autonomi e professionisti a basso reddito. "Una boccata di ossigeno concreta per circa 60 mila pugliesi la cui soglia reddituale è sotto i 20 mila euro" ha commentato il presidente Emiliano, spiegando che "la nostra attenzione si è soffermata soprattutto su tre importanti livelli: le fragilità assolute, le partite Iva, i professionisti a basso reddito dimenticati". In aggiunta alle misure della nuova manovra da 750 milioni di euro, la Regione Puglia ha già provveduto a lanciare misure di carattere più strettamente sociale per complessivi 141 milioni e 300 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Il sostegno

I lavoratori autonomi potranno accedere a prestiti a tasso zero fino a 30 mila euro erogati direttamente dalla Regione tramite Puglia Sviluppo

